

Non essendo presente l'onorevole Montemartini, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Valenzani al ministro dell'interno « per conoscere i risultati dell'inchiesta compiuta nell'Opera pia nel collegio Nazzareno di Roma ».

VALENZANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENZANI. La Camera comprende la mia legittima impazienza di conoscere i risultati di un'inchiesta che ho più volte insistentemente e in diverse forme invocata e sollecitata; ma poichè sullo stesso argomento è stata presentata un'interpellanza dall'onorevole Podrecca, io, nel desiderio vivissimo che questa discussione avvenga nella forma più ampia, senza la restrizione dei regolamentari cinque minuti e con la presenza di tutti gli interessati, dichiaro di rinunciare allo svolgimento dall'interrogazione, che tramuterò in interpellanza.

Mi riservo di pregare poi, a suo tempo, l'onorevole Presidente e l'onorevole ministro dell'interno perchè le due interpellanze, abbinate, vengano discusse il più sollecitamente possibile.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pasquale Libertini, al ministro del tesoro, « per conoscere quando presenterà il promesso disegno di legge per autorizzare la Cassa Nazionale di previdenza a potere scontare sussidi chilometrici concessi per costruzione di ferrovie affidate all'industria privata ».

PAVIA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole Pasquale Libertini mi ha telegrafato pregandomi che questa interrogazione sia differita.

Chiedo quindi che essa rimanga nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Questa interrogazione passerà in fine dell'ordine del giorno.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Zaccagnino, ai ministri delle poste e dei lavori pubblici « per sapere come intenda provvedere all'arbitraria sospensione della seconda corsa postale sulla linea Apricena-Vieste e all'esatta applicazione del contratto esistente per quel servizio postale ridotto ormai in condizioni addirittura deplorabili, e per conoscere quali sieno le ragioni che ritardano la trasmutazione di quel servizio postale in concessione automobilistica dal momento che parecchie domande sono già presso il Ministero dei lavori pubblici e tale

trasmutazione si presenta assolutamente urgente ed indeclinabile, tenuto conto della importanza della linea e date le condizioni del servizio postale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. L'onorevole Zaccagnino conosce i propositi del Ministero delle poste e dei telegrafi per i servizi ai quali si riferisce la sua interrogazione; la quale riesce opportuna per far conoscere, alle popolazioni che egli rappresenta, il vivo interesse nostro e la ferma decisione di provvedere come si conviene al servizio di comunicazione fra Apricena e Vieste. E poichè l'argomento è importante, dovrò diffondermi alquanto nella risposta.

L'onorevole Zaccagnino sa pure perfettamente i termini della questione, ma io eredo di doverne informare la Camera.

Con un contratto del 7 luglio 1907 si fece l'appalto del servizio postale di procacciato dalla stazione di Apricena al paese di Vieste, con due corse giornaliere mediante un contratto duraturo fino al 31 dicembre 1915 per lire 30,000, somma che non è certo esigua e che noi riteniamo convenientissima per tale servizio. Ma poco dopo l'inizio del servizio gli assuntori, dichiarando che erano venuti meno molti viaggiatori, perchè era stato istituito un servizio trisettimanale marittimo che tocca Rodi, Peschici e Vieste, dissero di non potere continuare il servizio. Si rispose (come si doveva rispondere dall'amministrazione delle poste) che essendo in corso un contratto che scadeva al 31 dicembre 1915, non era possibile portare modificazioni al contratto e aggiungere qualche diecina di migliaia di lire. E per verità gli imprenditori di questi servizi debbono ritrarre un guadagno, e ciò di regola avviene, ma sono tenuti per la legge del contratto ad eseguirlo anche se, per errore dei loro calcoli, non riesce più vantaggioso per loro.

L'assuntore però il 3 dicembre sopresse una corsa giornaliera, e invitato da parte dell'amministrazione ad eseguire integralmente il contratto, il 3 gennaio invece lo abbandonò.

Il servizio però rimase sospeso soli due giorni, cioè il 4 e il 5 gennaio; e fu immediatamente ristabilito, essendosi mandato un nostro ispettore che si giovò moltissimo dell'assistenza e dell'opera dell'onorevole Zaccagnino influentissimo anche in